Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 30 aprile 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 102

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Maiano.

— Le solite questioni d'ogni paese.

Riceviamo — e senza verun desiderio di aprire polemiche... inutili, ma solo per debito d'imparzialità pubblichiamo:

In una vostra corrispondenza da qui trovo che il Consiglio comunale ha confermato, meno quattro voti, il medico dott. Stellini, interpretando l'idea di tutta la popolazione. Ma non è vero: le frazioni di Susans, Farla, Pers a parte di Maiano stesso gli sono decisamente contrarie.

Il corrispondente, non volendo riattaccare una polemica dolorosa, doveva tacere, per finirla una buona volta con le questioni che da tanto tempo appassionano questa popolazione, e cercare invece che il tempo e l'evolversi delle cose portasse ad una conciliazione.

L'essere stato il dott. Stellini confermato, non significa già che si siano interpretati i voti di tutta la popolazione, ma soltanto che il partito che appoggia il dott. Stellini, ha la maggioranza oggi in consiglio.

Sappia poi il corrispondente che la maggioranza è quella ancor creata dal defunto segretario sig. Scotti: e non ripeterò cose che furono già pubblicate. Solo, poichè non si è voluto mettere in tacere quello che è successo, dirò che chi ha retto le sorti di questo disgraziato comune ha dimostrato di poco conoscere la pubblica amministrazione: informino e la delibera del dazio in economia e le cause inacidite che il comune sostiene aggravando continuamente i poveri contribuenti, i quali si accontentano di pagare mandando all'amministrazione gli auguri di non lunga durata.

A Maiano è venuto ora un uomo che metterà tutto in chiaro ed allora vedremo quali nuovi debiti hanno fatto quei sapientoni e di quali nuove tasse pensano di gravare il povero pantalone.

Farebbe miglior cosa signor corrispondente a tacere di tutto quanto succede a Maiano, perchè altrimenti ne verranno fuori di belle e si pubblicheranno debiti ed autorizzazioni che il pubblico ignora.

Gemona

— Consiglio Comunale.

Lunghissimo è l'ordine del giorno approvato circa l'ampliamento della piazza del mercato, di cui nella corrispondenza di ieri; epperciò ne pubblichiamo soltanto la parte deliberativa, saltando le considerazioni:

Il Consiglio comunale considerato ecc. ritenuto ecc:

Delibera di approvare il progetto presentato dalla Commissione, ritenuto che le cantine sottostanti ai fabbricati che compatibilmente alla livellazione della piazza non si rende necessaria la demolizione, rimangano di proprietà del Comune, incaricando la Giunta Municipale:

I. a contrarre un mutuo di lire 30.000 da devolversi a titolo di concorso nell'ampliamento della Piazza del Ferro;

II. ad esperire le pratiche di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera onde ottenere l'espropriazione forzata;

III. a devolvere senz'altro la somma di lire 15000 del prestito predetto per concorso nell'immediato acquisto dell'area Plossi e relativa spesa di sistemazione, salvo a devolvere le rimanenti lire 15000 non appena saranno compiute le pratiche di espropriazione della Casa Del Bianco, o il proprietario della stessa limiti le sue pretese, ovvero ulteriori sottoscrizione cittadine diano modo di poter subito trarre in atto il provvedimento tanto desiderato;

IV. in relazione alla linea III da formale incarico alla Giunta Municipale di trattare con il sig. Giuseppe Del Bianco per la cessione amichevole del fabbricato di sua proprietà per il prezzo non superiore alle lire 25.000;

V. in relazione all'alinea I incarica il signor Sindaco di richiedere all'Ill.mo Signor prefetto l'abbreviazione dei termini per l'approvazione in II lettura del mutuo di lire 30.000 ed approva lo stesso in I lettura;

VI. per non gravare soverchiamente il bilancio, delibera di richiedere altresì che il mutuo di lire 15.000 contratto nel decorso anno si estingua in 35 anzichè in 15 anni;

VII. Per le spese di contratti d'acquisto ed interessi del mutuo da contrarsi ed eventuali ulteriori spese viene stanziata nel preventivo per l'esercizio in corso la somma di lire 1881.68 giusta l'odierna deliberazione Consigliare;

VIII. incarica inoltre il signor sindaco ad esperire le pratiche di autorizzazione all'acquisto dei fabbricati da demolirsi a mente della legge 21 giugno 1896 N. 218;

IX. Di ottenere dalla Ditta Lepore Antonio una dilazione al termine fissato nell'obbligazione dalla stessa presentata;

X. Di far voti che la contessa Rubini Elti ceda gratuitamente al Comune l'orto di sua proprietà ad est della Piazza Postez.

Il Consiglio infine rivolge pubblico doveroso plauso alla benemerita «Pro Gemona», alla solerte Commissione ed ai generosi oblatori.

Il Consigliere avv. Nais osserva che l'ordine del giorno, nei riguardi del concorso del Comune, è troppo tassativo, dimodochè ove mancasse un migliaio di lire, dovrebbesi abbandonare l'esecuzione dell'opera, e sarebbe quindi opportuno accennare che il Comune coprirà l'eventuale deficenza.

L'assessore avv. Perissutti osserva che è necessario determinare a priori il quoto di concorso del Comune e non è poi detto che il Consiglio non possa essere chiamato a trattare sull'argomento, qualora le previsioni della Giunta non si avverassero.

Il Consigliere Nais si dichiara soddisfatto e prende atto delle risposte dell'assessore Perissutti.

Il Consigliere Fantoni osserva che dal progetto dimesso non risulta siano contemplate spese per il rinsaldamento delle volte delle cantine.

Il Presidente assicura che la Giunta a tempo opportuno ed a seconda della destinazione dei locali, prenderà gli opportuni provvedimenti.

Nessun altro avendo presa la parola, il Presidente richiede se l'ordine del giorno debba essere votato articolo per articolo o complessivamente.

L'assessore avv. Piemonte osserva di dover astenersi sull'ultimo inciso del deliberato ove trattasi del ringraziamento agli oblatori.

L'assessore Perissutti apprezza la delicatezza dell'avv. Piemonte, ma osserva che tutti i Consiglieri fecero delle obblazioni e che seguendo l'avv. Piemonte dovrebbero di conseguenza tutti astenersi e in tal caso tale parte non potrebbe essere approvata, mentre e doveroso rivolgere un ringraziamento ai benemeriti cittadini.

Non avendo nessun altro presa la parola il sig. Sindaco nel mentre dichiara di accettare in ogni sua parte l'ordine del giorno dichiara di astenersi per quella parte che riguarda atti coercitivi verso il sig. Giuseppe Del Bianco trattandosi di dipendente della Ditta Stroili Francesco di cui esso fa parte.

L'assessore Perissutti domanda l'appello nominale.

Preletto l'ordine del giorno come proposto ed esperito l'appello nominale tutti i sedici consiglieri presenti rispondono affermativamente.

Scoppia un grande applauso, e poscia il pubblico sfolla lentamente poichè si deve passare alla nomina dei sorveglianti ai lavori di costruzione dei fabbricati scolastici. La scelta per un sorvegliante cade nella persona del signor Giacomo Venturini, che già ebbe a coprire simile carica nei lavori importanti delle roste del Tagliamento.

S. Giorgio di Noga.

— La devozione del Venerdì.

(N). Le pubbliche amministrazioni che nulla hanno da temere della pubblicità e molto da compiacersene, promuovono sponteneamente le aperte discussioni e le critiche di controllo interno ai loro atti nei Consigli, nei ritrovi e sui Giornali fornendo a tutti, estremi sufficienti da inspirare un giusto criterio di giudizio. La pratica è ormai invalsa in ogni amministrazione d'interesse collettivo e la Stampa di buon grado si presta ad organo di esposizione essendo giunti i tempi in cui tutto si fa davanti al sole riconosciuto e rispettato il diritto, essendo negli amministrati di conoscere appieno l'opera dei loro amministratori.

Ogni giorno istituti di credito, enti pubblici, sodalizi, aziende di associazioni ecc. presentano resoconti e bilanci ai Giornali e spesso anche oggetti particolari di una certa importanza locale essendo buona regola amministrativa dopo la rettitudine scrupolosa della medesima, la pubblicità che la garantisca. Le amministrazioni taciturne, sospettose, irascibili che scansano il pubblico e ringhiano se interrogate, anche se irreprensibili, riescono sospette. Premesse queste considerazioni d'ordine generico, per una certa analogia di riferimento vorremo sapere la ragione che induce *constantemente* l'alta amministrazione comunale di S. Giorgio a tenere le sedute consigliari in giorno di Venerdì saltando tutte le domeniche e le altre feste. La nostra curiosità è meno futile di quanto possa apparire riguardo il Venerdì, perchè giorno di lavoro fra i sei settimanali, evidentemente inopportuno alla forte maggioranza dei consiglieri lavoratori della terra e di artisti, costretti a intralasciare per mezza giornata gli affari privati se non vogliano mancare al Consiglio; ed è evidentemente inopportuno al pubblico che per lo stesso motivo non può assistere alle pubbliche riunioni comunali senza suo danno. Se il nostro Municipio intende coi suoi Venerdì di ostacolare (come si verifica) l'intervento alle discussioni consigliari e tener tutti all'oscuro disapproviamo e crediamo che tutti disapprovino con noi.

Pordenone.

— Unione ciclistica Pordenonese.

Abbiamo a suo tempo narrato come in seguito a rinuncia della Presidenza, la già forte società sia stata, di comune accordo, affidata ad una commissione di cinque membri, con l'incarico di continuare l'andamento, di fare una veglia Ciclistica, e d'indire poi un'assemblea per la rielezione delle cariche.

Orbene! E' passata tanta acqua sotto il ponte del Noncello da quell'epoca... — la veglia ha avuto luogo: anzi ne furono date due, una più riuscita dell'altra — la stagione delle gite è già inoltrata — ma purtroppo la commissione non si fa viva.

I soci intanto chiedono di buon diritto un rendiconto economico oltre che sentire così la commissione, dopo aver sì lungamente pensato, abbia saputo escogitare per ridare al Sodalizio il prestigio offuscato nelle feste di Settembre.

— Verso la guarigione.

Siamo lieti di poter annunciare che il Borghese Francesco, caduto dal carro delle ghirlande nel giorno dei funerali del compianto ingegnere Toffoletti, è assai migliorato. Le sue condizioni non lasciano più alcun dubbio ch'egli possa in breve riprendere le sue ordinarie occupazioni, perfettamente ristabilito.

Arta.

— Nozze.

(27). Oggi, la gentilissima signorina Ester Padovan ed il distinto giovine Gio. Batta. Straulino, Ufficiale Postale di Arta, si sono giurata eterna reciproca fede.

Alla coppia felice, i più fervidi auguri di lieto avvenire.

— Alpini in arrivo.

Lunedì arriveranno in Arta, per soggiornarvi alcuni giorni, due compagnie del 2.o reggimento Alpini ed una del 7.o. Prenderanno alloggio nelle sale dell'Albergo Grassi.

Graziadio Isaia Ascoli

(Dalla Commemorazione tenuta dal prof. Bruno Guyon).

Della commemorazione ispirata dalla reverenza per il maestro oltrechè dall'ammirazione per il Grande che il prof. Bruno Gujon disse il Graziadio Isaia Ascoli nella nostra Scuola Superiore, siamo lieti di pubblicare l'introduzione e la chiusa. Dimostrano esse quale nella storia intellettuale dell'Italia moderna, sia il posto che spetta al Genio dell'Ascoli nostro friulano e del quale perciò dobbiamo ancor più sentirci fieri.

Fu merito dell'egregio amico nostro prof. Bruno Gujon se il Friuli, che fu culla di Graziadio Ascoli — Duce e Maestro di quanti si occupano di glottologia — fu il primo dove fosse degnamente commemorato davanti al popolo.

O giovani, qui, dinanzi a voi che siete accorsi ad ascoltarmi, sento che le mie forze non sono adeguate per commemorare quel Grande! Pure io vi parlerò di Lui. Vi parlerò coll'affetto e colla riverenza d'un umile discepolo pel suo Maestro, e quest'affetto e questa riverenza spero mi sosterranno nell'ardua impresa.

Ch'io mi sappia, ancora in nessuna città d'Italia, all'infuori delle Accademie o degli Istituti scientifici fu commemorato quel Grande dichiaratore d'ogni parlare, di cui or sono appunto tre mesi l'intellettualità del mondo intero piangeva la perdita. La sua radiosa figura non fu per anco presentata al cospetto di quelle energie vive delle favelle, che sono non i letterati ed i retori, ma il gran pubblico dei parlanti, il popolo, di cui le attitudini glottiche, i retaggi lessicali Egli solitario indagava negli alti campi riservati alla scienza. Oh, se tali avvicinamenti fra il genio e le masse si potessero sempre convenientemente fare, e si potessero anche i profani preparare per capire il nuovo rito che sull'ara della scienza compie il levita, il sacerdote di essa, certo passi più rapidi farebbe la civiltà. E la questione sociale che urge in questo convulso fluttuar di lotte, meglio si ricomporrebbe e s'avvantaggerebbe per la soluzione dell'umano problema. Perciò senza esitazioni, tentiamo e polarizziamo il meglio possibile anche i Grandi, il genio, i studi dei quali sembrano per indole propria i più remoti dalle comune intelligenze.

Il bene che Graziadio Ascoli ha fatto non pure alla scienza, ma alla nazionalità, all'umanità, sebbene poco noto, è grande, incalcolabile.

Egli non fu milite combattente in legioni sacrate a guerre per indipendenza di popoli oppressi; non fu cantore d'entusiasmi nè di passioni sociali. Egli è stato uno Studioso, un Grande Studioso, che nelle crisi avverse dei tempi salvò quel sapere che doveva procacciar altra gloria all'Italia, elevandolo quasi in fatate rocche di Spiriti Magni per diffonderlo indi radiante come faro immortale, benefico sulla società e sul mondo intero. E così operando egli fece come ogni più illustre campione della spada, come ogni più inclito campione della penna e dei canti.

Di ogni contrada, di ogni città, per limitarci all'Italia, si può dire egli conoscesse la tradizione linguistica e con quella della lingua per conseguenza anche quella storica e psichica, così come per sciogliere i voti del Gran Padre Allighieri, che agli sfaceli del basso latino più da presso. testimone di quei primi incerti bagliori che annunziavano fra altre sorelle latine l'avvento d'una grande lingua, la lingua italica, ammoniva che questa dovunque si deve studiare perchè in tutte città risiede e in nessuna riposa.

Per il che ogni contrada, ogni città d'Italia dovrebbe augurare che lo spirito di codesto postumo interprete del *De Vulgari Eloquio* aleggiasse benigno sulle sue terre, fra le sue mura, come nume tutelare delle lingue, che è il più sacro retaggio e il più sicuro simbolo di nazionalità, proprio come un novello *Veltro* che Dante nostro fatidico dal Medio Evo remoto e fosco, fra visioni non trascendentali, certo invocava scendesse propizio all'Italia, onde rinsaldasse quella lingua che Egli aveva fondato.

Ma non pure fra le contrade italiche che il Ghibellin fuggiasco, campando sua vita a frusto a frusto, visitava, o di cui solo notava il parlare; non pur là dove più viva e fiera si svolgeva la vita medioevale, con flussi e riflussi di torbidi momenti fra cerchie di Comuni e cinte di castelli, non pur ivi quel *Veltro* della lingua aleggi benefico.

Rivive egli più gagliardo con tutto l'acume dei suoi occhi d'aquila ancor là fra le solitudini dell'Alpe, dove Dante forse non aveva messo piede e non avvertiva nella favella di colonie miste figliazioni più salde e più vegete dal seno della gran madre latina.

Là al dolce piano

Che da Vercelli a Marcabò dechina

pare termini a nord la concezione linguistica di Dante, e che più oltre egli supponga estendersi quei tedeschi che si trovavan in Chiarantana, e sull'Alpe «là sovra Firaili». E l'Ascoli, quasi a placare lo spirito del grande Fondatore della lingua italiana, ecco dichiarare nuove risoluzioni che hanno attinenza con la lingua di Dante!

E appunto ivi con maggior culto ancora, con maggior gratitudine occorrerebbe che l'Ascoli si capisse e si venerasse, là nella cerchia dell'Alpi dove giornalmente estranei elementi insistono, urgono per frammischiarsi e sopraporsi.

Là specialmente il più eccelso plinto al Grande testè scomparso: dagli altipiani dei Grigioni, dell'Engadina, dove fa i suoi ritrovi invernali ed estivi lo *sport* di censiti non italici, da Silvaplana, da Samaden, da Tusis, da S. Moritz ai passi d'Ampezzo d'onde appunto Pietro Calvi movea a compiere una epopea di gloria, sino alle Terre Giulie dove il fato volle che l'Ascoli nascesse!

E bene è specialmente che qui nel Friuli dove il Grande nacque e crebbe e sentì le prime impressioni giovanili, qui in Udine ove studiò, si rilevò e pubblicò il primo Suo lavoro, è bene, ripeto, lo si commemori, e che qui in Udine anzi tutto lo si conosca e si cerchi di capire l'importanza dell'opera Sua.

* *

Graziadio Ascoli ci lasciò repentinamente inaspettatamente, e non ci eravamo ancor rifatti dallo sgomento che un altro lutto colpiva la nazione: Giosuè Carducci seguiva nella tomba quelli ch'egli soleva chiamar Maestro. La popolarità e l'eccellenza del secondo valse forse a stornare l'animo degli italiani dai rimpianti pel primo. Ma se si pensa che coordinata, concomitante fu l'attività letteraria dell'uno con l'attività linguistica dell'altro, che entrambi svolsero e svilupparono le loro elette energie in campi diversi nella medesima età, che nel medesimo tempo furono chiamati all'insegnamento universitario dallo stesso Mamiani; che quando rallentarono le visioni e gl'ideali del Poeta, cessava pure l'operosità febbrile del Linguista; e che entro un non compiuto mese e l'uno e l'altro ci furono tolti, noi non possiamo a meno di non dissociare queste due Glorie italiche, ed invocare che egualmente esse siano venerate sull'altare della Patria. E l'Italia appunto dovrebbe scrivere fra i giorni nefasti del suo calendario cotesto breve volger di tempo che corre dal 21 gennaio al 16 febbraio di questo principiato anno. Mai precedenti di simultanei sì gravi lutti! Se pur non si voglia comparare nel campo civile codesta triste ricorrenza a quella della morte del primo re d'Italia, seguita immediatamente da quella dell'ultimo rappresentante del potere temporale dei papi.

Depositario l'uno delle forze magiche degli enotri onde ravvivare al sole dei tempi nuovi i sorrisi e le grazie della bellezza antica: l'altro erede del genio della terra di Vico e di Galileo, da là dove ancora come ultimi flutti indugiano e si frangono intorno all'Alpe le vestigia di popolazioni diverse, residuo di antiche immigrazioni e intendentisi i miraggi del prediletto paese del sole, da là da quelle solitarie alture, senti l'estro linguistico per non pensate ricerche e al cospetto di genti diverse fra Germania e Italia accoglieva tutto ciò che di buono e sano gli offriva la dottrina dei maestri d'oltr'Alpe, e gettava le basi più salde d'una scienza nuova.

Lutto dunque per il rappresentante più genuino d'un mondo immaginoso che fu; lutto per il rappresentante più vero e compiuto, per l'antesignano più eccelso di un nuovo scibile che reca pegni d'intesa, di pace, di civiltà, di fratellanza per le generazioni dell'avvenire.

Ma ahi, il rimpianto non rimargina i danni! La sacra fiamma di poesia ormai langue! Chi verrà a ravivarla?

Non più il poeta che presso l'urna dello Schelley sognava la bell'isola splendente di fantasia nei mari:

Isola delle belle, isola degli eroi, isola
(dei poeti!

Invano in Italia presumere d'ereditare dal Carducci la fiaccola per agitarla sulle più ardue vette!

D'altra parte l'estro divinatore della scienza nuova trepida. Non più il Maestro de la nuova scienza a dirigere con l'occhio più sicuro le mosse dei suoi neofili.

L'Italia ormai si scuota e cerchi di riparare ai danni. Apprenda che con Giosuè Carducci è scomparsa la visione di bellezza in cui il compendio di ideali e di glorie passate, il sospiro d'un età che tramonta; e con Graziadio Ascoli l'anelito, il fremito d'un'era che sorge per un avvenire di lavoro e di pace. Due opposti rappresentanti di due civiltà, egualmente grandi, occorsi ai limiti di due età: sul finire d'una età gloriosa ma stanca di lotte, e sull'inizio di una nuova a cui più razionalmente, più umanamente è consentito votarsi al lavoro, alla pace, alla mutua cooperazione di tutte le energie del mondo.

Ma del Carducci, più noto e popolare, nei recenti rimpianti forse è già stato detto abbastanza. Dell'Ascoli meno o nulla affatto noto, perchè la glottologia ama i silenzi e la solitudine, non è stato detto quanto occorreva per trasfondere nei profani di quella scienza un'idea dell'efficacia civile dell'opera sua.

Egli pertanto si dipartì da noi ben meno noto del Carducci.

Parve raccogliersi austero come nume in un'aureola di gloria e sparire...

. . . .

E dopo averne seguita passo passo la vita del Grande; così i prof. Guyon chiuse nobilmente la sua commemorazione:

APPENDICE 54

Lotta d'anime

Anche Lisa era rimasta nelle sue camere, scusandosi con una forte emicrania.

Dietro le invetriate, il barone pareva seguire le evoluzioni dei passanti nel cimentarsi a guadare i rigagnoli che si formavano nella strada, con salti e passi enormi per non insudiciarsi; le donne, soprattutto, lo facevano sorridere; ma ben presto quel sorriso svaniva, ed egli tornava ai suoi pensieri e alle sue previsioni fosche.

Poi sembrò stancarsi di quella occupazione da convalescente. Fece alcuni passi per il salotto e infine sedette a un tavolino, prese una lettera e la rilesse attentamente.

— E' strano! — mormorò. — Mi annuncia la visita per oggi, e ancora non viene!... Forse avrà pensato di non uscire con questo tempaccio... Pure, avrei tanto desiderio che venisse e presto; giacchè sento che siamo alla crisi!.... Quel dannato Santarosa è stato ieri due ore... e io, sciocco, che mi sono fidato di lui credendogli che sarebbe venuto alla sera!... Intanto, Elisa, per la prima volta, ha conservato il segreto anche con me e oggi non si fa neppur vedere!... La mia parte di zio buono diviene assolutamente ridicola!...

Bussarono.

Un domestico entrò, porgendogli un biglietto di visita.

— Fatelo passare... — disse il barone, appena diede un'occhiata al biglietto.

Si alzò e andò incontro alla persona annunciata.

Era l'abate di Montlson.

Nulla appariva in lui mutato, salvo qualche raro filo d'argento che sembrava rilucere qua e là tra i suoi capelli neri. Ma la stessa figura pallida ed austera, gli stessi occhi buoni, la stessa fronte calma, aperta, leggermente ingiallita come le pietre esterne d'una vecchia chiesa sulle quali le violenze degli uragani si abbattono e vi lasciano il segno.

C'era qualche cosa di severo, quasi di freddo nella sua attitudine.

Il barone gli mosse incontro, stringendogli con affetto sincero la mano.

— Oh mio ottimo signor curato!... Prego, intanto: si accomodi... Le sono gratissimo di essere venuto subito all'invito... comprendo che le debba essere costato molto di lasciare il suo placido ritiro di Martena e le sono tanto più riconoscente....

— Non esageri il mio sacrificio, barone, — rispose l'abate, con la sua voce grave. — Già da molto dovevo una visita a mia cugina, a Parigi. Due anni or sono gliela avevo promessa; ma poi, la cosa andò a monte. Adesso che mio cugino si trova convalescente di una grave ferita toccatagli in Tunisia, volli approfittare subito dell'invito suo per poter anche fermarmi qualche giorno con loro...

— La mia gratitudine non diminuisce per questo...

Il curato lo interruppe, con lo stesso tono alquanto sostenuto:

— Signor barone, mi sembra di aver compreso ch'ella desidera notizie di Luciano Loreni... Ebbene, finalmente qualche cosa ne ho potuto sapere da mio cugino...

— Vive? — domandò Emanuele di Siviglia con il massimo interessamento, senza lasciarlo proseguire.

— Vive sempre, signore; per quanto la verità le possa dispiacere, devo pur dirgliela.

— Ella è severo con me, don Cesare...

— Meno di quello che non sia stata la Provvidenza verso quel povero ragazzo, signor barone!

— Oh sì... Fu crudele, la sorte, per quel povero ragazzo: non ne fu meno colpita anche la mia famiglia!... Oh non è soltanto Luciano la vittima! Noi ci troviamo in una situazione penosa, e, quel ch'è peggio, senza veruna uscita... Ma che n'è di lui?..

— Si trova anch'egli nella Tunisia...

— Ah! — mormorò il barone con un sospiro di sollievo. Certamente, nel dare in tale esclamazione pensava che la guerra ha talvolta le sue tragiche sorprese: una palla di qualche arabo poteva riuscire a spezzare il vincolo, indissolubile per legge, che univa Luciano ad Elisa.

— Nella Tunisia — continuò l'abate. — E vi si è molto distinto finora.

— Davvero?

— Ha ottenuto la medaglia d'argento al valore anche in una mischia recente; ed è la seconda che si è guadagnato... Credo che sarà proposto per la croce della Legione d'onore. Ha salvato la bandiera del suo battaglione, fra i maggiori pericoli.

— Ne ho proprio piacere!.. Farà una bella carriera... Vede dunque che un compenso all'avversità del destino l'ha trovato... Nel suo villaggio, non avrebbe potuto aspirare a così alti onori...

— Più si eleverà, signor barone, e più soffrirà... — sentenziò l'abate.

— Crede dunque che ami sempre mia nipote?...

— Ci sono affetti che finiscono soltanto con la vita...

Continua.

Tale era quest' Uomo grande e modesto, che dall' incedere grave e riversato, voi vedevate solitario procedere per le vie di Milano e confondersi tra la folla, di solito nei pomeriggi, sul Corso.

L' alta mente intanto fra quel caos cosmopolita di persone, e lo spirito abituato alle grandi sintesi certo gli parlavano di fratellanza, di pace, di operosità.

Questo suo ideale, o giovani del Friuli, allorchè voi seguiste, tributereste il più bell' onore a quel Grande della vostra terra.

Siate preparati alla difesa, non pronti all' offesa.

Considerate anche la difesa dall' attacco bruto come una necessità ineluttabile, conseguenza d'uno stato patologico che ancora grava sulla società.

Ma voi, riservati all' avvenire, col vostro ideale ben saldo a po' a po' dissiperete i mali del presente.

La forte bellezza e bontà del Friuli l' ha cantata il Poeta dell' Italia risorta. Certo la patriarcale bonomia di questa regione è ben nota.

Conservate pure tutto ciò che di bello e buono avete ereditato col sangue, ma cercate sempre di elevarvi al di fuori della cerchia e dell' ambito angusto della provincia per intendere meglio il rapido fervore umano e le correnti del tempo.

Così vi avvicinerete all' ideale di quel Grande.

Queste cose, io credo, Egli se fosse qui non tralascierebbe di dirvele, e qui direbbe anche quanto in Gorizia forse non potrebbe dire ai vostri fratelli d' oltre Iudrio. A voi il trasmettere a loro il grande pensiero, nel nome di Graziadio Ascoli!

Bruno Guyon

Maniago

— Premiazioni e conferenza.

Italo 29. Oggi, in occasione della distribuzione dei premi assegnati nella mostra ch'ebbe luogo qui lo scorso settembre, l'Egregio Veterinario provinciale cav. Romano, davanti a un buon numero di uditori in gran parte contadini, ha tenuto una conferenza sul tema: Società per allevamento del bestiame.

Come sempre, l'egregio e valentissimo conferenziere tenne incatenata l'attenzione del pubblico per oltre un'ora, dimostrando, con abbondanza di argomenti, l'utilità che ricaveranno gli allevatori dall'associazione per il miglioramento del bestiame. Fece risaltare in ispecial modo l' importanza della scelta del toro e del modo di tenerlo, e del bisogno d' intensificare l'opera per produrre soggetti ricercati sul mercato.

E' questo il vero modo per fare sorgere anche qui una fiera bovina che fin d'ora non fu che di nome.

Che dunque, come egregiamente disse l'egregio conferenziere, i premi distribuiti oggi, più che una ricompensa a quel poco che s'è fatto fin qui, sia un incoraggiamento a perseverare sulla via che ci siamo messi, onde portare al paese quel benessere economico che s'otterrà di certo colla buona volontà e coll'unione di tutti gli allevatori.

Moruzzo.

La nobile famiglia del Co. di Brazzà ad onorare la memoria della compianta Nob. Co.ssa Giacinta Simonetti Di Brazzà elargiva L. 100 (Cento) alla locale Congregazione di Carità, i cui proposti con animo riconoscente rendono pubbliche grazie.

Moruzzo, 28 Aprile 1907.
Il presidente
Marin Giuseppe.

Cordenons

— Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri il nostro consiglio comunale, presenti 14 membri, approvò i seguenti oggetti: I.o Sussidio di lire 75 al comitato per la mostra bovina da tenersi a Pordenone nel settembre del corrente anno; II.o in seconda lettura il regolamento per l' istituzione delle due condotte mediche.

Respinse invece il solito contributo per la V. gara del tiro a segno nazionale: e una domanda di sussidio del Segretariato del popolo di Udine.

Assistendo, alla seduta del nostro consiglio, desta un senso di disgusto la grettezza di qualche consigliere: quella non si chiama economia, ma spilorceria nel vero senso della parola. Sono più che mai convinto, ora, di quello che altra volta espressi da queste colonne: il nostro Consiglio vuole essere rinnovellato; bisogna spazzare quell' elemento che col suo gretto modo di vedere, ostruisce continuamente la via al progresso e ad ogni atto nobile e generoso.

— Affari di.... campanile.

Finalmente la cella campanaria è compiuta. Sembra che ora si voglia innalzare la piramide e dar termine una buona volta a questo disgraziato campanile che, se dovesse raccontare la sua storia, ne direbbe delle belle! Coraggio, dunque, e al lavoro quanto più presto possibile!....

Latisana.

— Sponsali.

29. — Stamane l' egregio signor Umberto Menini e la signorina Catterina Gobbato si giurarono fede di sposi. Congratulazioni.

S. Vito al Tagliam.

— Consiglio Comunale.

29. — Ier l' altro si radunò il Consiglio comunale e deliberò di estrarre a sorte 5 consiglieri per completare il terzo dei consiglieri da rinnovarsi nel corrente anno, nelle persone dei sigg. Vianello Giacomo, Pascatti dott. Antonio, Scodellari Gustavo, Leschiutta Angelo, Polo Vito. Accolse la rinuncia a consigliere di Colloredo Mels co. Enrico; approvò il progetto di restauro della torre Scaramuccia, col preventivo di L. 3000 ed il regolamento scuole elementari.

— Consiglio ospitaliero.

Nell'ultima sua tornata ad unanimità deliberò la rinnovazione del contratto e appalto per la fornitura viveri e medicinali con le r.r. suore.

Comeglians.

— Riunione Magistrale.

27. — Ieri in un' aula del locale scolastico di Comeglians si riunirono i maestri dei sei comuni della vallata di Gorto allo scopo di costituire una Società Magistrale fra i maestri della vallata del Degano.

Il maestro A. Topan informò gli intervenuti sul motivo per il quale il Consiglio Direttivo della vecchia Associazione Magistr. Friulana, nella tornata del 28 ottobre dell' anno testè decorso, deliberò di convertire l' A. M. F. in Federazione Mag. Friulana, e le sezioni in altrettante Società Magistr. autonome: deliberazione che venne approvata ed accolta da tutte le sezioni d' allora. Sentita la relazione del maestro Topan gl' intervenuti proclamarono costituita l' Ass. Mag. Gortana — sezione della Federazione Mag. Friulana e dell' Unione Magistrale Nazionale, e nominarono per acclamazione, presidente il maestro Topan. L' assemblea diede pure un voto di plauso, e promise tutto il suo appoggio morale alla iniziativa della Società Magistrale del Mandamento di San Daniele del Friuli per l' impiego cioè del capitale derivante dalla trattenuta della giornata di stipendio dovuta in forza dell' articolo 29 della legge otto luglio 1904.

I convenuti si riunirono poscia a fraterno banchetto all' albergo Rober, banchetto rallegrato dalla cara presenza dall' egregio signor Ispettore Scolastico del Circondario prof. Luigi Benedetti.

Verso sera gl' insegnanti si restituirono nelle rispettive residenze felici d' aver trascorsa una giornata in schietta allegria insieme a tanti colleghi ed amici, e facendo voti che tutti i 38 insegnanti che canta la vallata di Gorto si iscrivano al più presto al nostro sodalizio che ha per scopo il miglioramento della scuole e dei maestri.

Cividale

— Sciopero di falegnami.

Stamattina i falegnami della nostra città si presentarono ai loro padroni chiedendo la diminuzione di un'ora di lavoro al giorno ovvero un aumento di paga nella proporzione del 10 e 15 per cento. Non essendo stata accettata la loro domanda circa una trentina di operai si misero in isciopero, dandone avviso al R. Commissario Distrettuale cav. Rosati il quale interpose subito i suoi buoni uffici per comporre il dissidio e giunse ad ottenere che i padroni concedessero 10 centesimi al giorno di aumento sulle paghe. Gli operai però insistono nello sciopero più per ottenere la riduzione dell'orario che per l'aumento della paga.

Si spera, del resto, che in breve tutto sarà appianato.

— Un altro sciopero.

Mentre si diffondeva in città la notizia dello sciopero suddetto una lettera diretta al R. Commissario distrettuale avvertiva che in Gagliano, nel cantiere antifilosserico, circa 25 donne addette al lavoro degli innesti avevano improvvisamente abbandonato il lavoro per ottenere un aumento di paga.

Siccome nel cantiere ne erano rimaste una decina, queste venivano minacciate dalle scioperanti, il R. Commissario mandò sul sito il maresciallo dei Carabinieri.

Anche questo piccolo sciopero verrà composto senza difficoltà, essendo il Consorzio antifilosserico disposto a concedere il reclamato aumento.

— Cronaca rosa.

Oggi, col doppio rito civile e religioso, i nostri cari concittadini D.r Romano Zuliani e la gentile signorina Maria Daganutti, si uniscono in auspicate nozze.

Uniamo i nostri agli auguri dei moltissimi amici.

— Miglioramento alle setaiuole.

Le operaie della filanda Corradini e C. presso la villa Moro, hanno chiesto la riduzione di un'ora dell'attuale orario di lavoro, ed un lieve aumento di paga.

La direzione della filanda accolse la domanda di riduzione d'orario e si riservò di pronunciarsi su quella dell'aumento di mercede.

Col consenso d'ambo le parti, il nuovo orario andrà in vigore col lunedì della ventura settimana.

Codroipo

— La risposta ad alcuni operai.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

30 — Ad « alcuni operai », della corrispondenza da Codroipo apparsa sulla «Patria» di ieri, rispondo che essi ànno ragione.

Meglio avrei reso il mio concetto e sarei stato esatto se in luogo della frase incriminata « agli operai » avessi detto « a certi muratori imprenditori ». E basta.

Zanelli dott. Ugo.

Tolmezzo.

— Tita Marioni

(così egli si firma) se la prende col nostro corrispondente per una notizia pubblicata sulla *Patria*: il corrispondente ordinario, però, non ci ha che vedere, con quella notizia, e noi la pubblicammo in perfetta buona fede, sia perchè proveniva da persona che conoscevamo sia perchè ci parve affatto inocua.

Vi si parlava infatti del dispiacere che aveva suscitato in Carnia il trasferimento del pretore dottor Fabro — che noi conosciamo personalmente e apprezziamo come funzionario egregio: e nulla vi era in tale dispiacere di straordinario; e si diceva che a lui si sarebbe offerta il primo maggio una cena d'addio, per la quale si raccoglievano le adesioni presso il dott. Marioni « il ben noto garibaldino »: cosa anche questa straordinaria (almeno per noi, che viviamo fuori di Tolmezzo e ignoriamo le parentele ch'esistono fra i cittadini di lassù).

Or ecco quel che Tita Marioni, offeso ed irato, ci scrive:

Il Pretore Fabro è mio genero, molto da me amato.

Io non ho indetto cena da darsi al Fabro, e tanto meno il 1.o Maggio, la festa di tutti i lavoratori come me, e non certo del Vostro corrispondente. (!)

Il Fabro, senza l' intervento dell' *eroe* Marioni, ha già trovato in tutta, diciamo tutta — la Carnia il rimpianto della sua dipartita. In quanto alla cena la faranno in seguito i suoi ammiratori, che sono tutti gli onesti senza distinzione di partiti politici, e senza l' iniziativa dell' *eroe* e non al 1.o Maggio, in quel giorno che il proletariato festeggierà il suo trionfo contro il dogma e l'ingiustizie Sociali (?!..)

Il corrispondente ci tratta di *eroi*; ha ragione; tali ci hanno proclamati nei comizii di Bologna e Torino, al ritorno dei moti del Friuli; quando il succitato corrispondente o si cullava in dolci ozii, o tramava come trama ancora, contro la libertà. (?!...)

Od il Vostro corrispondente ci decifra il suo nome, o non potremo ritenerlo che per libellista.

Tolmezzo, 28 aprile 1907.

Tita Marioni.

— Il maltempo.

I nostri monti dopo aver scosso il loro manto invernale ci sono ieri apparsi nuovamente biancheggianti fino alle loro falde che cominciavano ad inverdire sotto il tiepido sol di primavera.

E come ieri anche oggi il tempo ha continuato pessimo; abbiamo avuto un temporale con lampi e tuoni e pioggia abbondante.

Ad Ampezzo la neve ha raggiunta dieci centimetri e così anche a Fusea. Accidenti all' inverno!

— Pel 1. maggio.

I 1. maggio verrà qui festeggiato coll' astensione dal lavoro... da parte di chi potrà è vorrà farlo.

Sarà tenuta una conferenza dal l' avv. Giovanni Cosattini al Teatro De Marchi sul tema: *Odio di classe.* Nella sera vi sarà poi un grande ritrovo alla trattoria della Cooperativa.

— Le elezioni amministrative a Paularo.

Da notizie avute sembra che in quelle elezioni amministrative sia uscita vittoriosa dalle urne la lista Garometta.

Dagli avversari si sarebbero conquistati solo due seggi in comune.

A domani maggiori notizie.

— Furto sacrilego.

Domenica 21 corr. tale Beorchia Domenico di Trava donava alla Madonna che si venera in quella Chiesa un paio d'orecchini d'oro del valore di lire 9.50.

L'altro ieri il nonzolo si accorse che gli orecchini predetti non stavano più appesi alla sacra immagine non solo, ma che anche la cassetta delle elemosine era stata scassinata ed alleggerita dal suo contenuto, circa lire 2 in moneta di rame.

Il furto venne denunciato.

Pontebba.

— Nozze d'oro.

29. — Da Hermagor (Galithal) giunsero qui l'altro ieri i signori Magri. Putatti Penacciotto per festeggiare in mezzo ai loro cari, il cinquantesimo anno di vita coniugale.

Circondati da numerosi parenti ed amici si sono recati stamane alla chiesa parrocchiale per assistere alla messa per essi celebrata da Monsignor Moderiano. A mezzogiorno all' abergo d' Italia ha avuto luogo un banchetto d' una ventina di coperti.

Fra gli invitati noto il farmacista Sig. Martinuzzi, il Direttore delle Scuole, il maestro di musica Sig. Zardini, lo spedizioniere Sig. Silvio Buzzi; quest' ultimo ebbe il gentile e delicato pensiero di offrire ai due sposini uno splendido mazzo di rose ed un mazzolino per uno di fiori d' arancio.

Si passarono diverse ore in ischietta e sincera allegria. Non mancarono gli auguri e gli evviva all'ottima e felice coppia!

— Neve.

Da tre giorni siamo ripiombati in pieno inverno. La neve è ricomparsa e quest'oggi, a volte frammista a pioggia, è caduta senza interruzione. Qui, adesso che vi scrivo, ore 18, ne abbiamo quattro dita. In Studena Alta, mi dicono, vé ne sta mezzo metro, in Frattis, Colonia Alpina, più di un metro! Non occorre dire che la temperatura si è alquanto abbassata. E stando al lunario, da più d'un mese ha fatto il suo ingresso la dolce, la mite primavera! E' il caso di dire che stiamo proprio freschi!

Remanzacco

Il nostro medico ferito

Sabato sera il dottor Ambrogio Musoni d'anni 49, medico da 15 anni a Remanzacco si recò nell'osteria di Luigi Feletich a passare qualche ora in compagnia d'amici.

Assieme all'oste, al calzolaio sig. Coradich e al ricevitore daziario stava giuocando al tresette, sotto il classico focolare friulano, quando verso le 22, entrò il contadino Giacomo Ferro, che sembra fosse un po' brillo, il quale si diresse verso il luogo ove i quattro giuocavano.

Chiese con burbanza un quarto di bianco, e poi volgendosi al medico gli domandò perchè egli sempre lo contrariasse, mentre egli lo trattava sempre gentilmente.

Il medico, che sapeva di non aver mai fatto nulla di male al Ferro, rimase meravigliato di questo apostrofo. Prima pero ch'egli rispondesse, il Ferro continuò:

— Eh lui a l'è un omp fuart.... Ancie ta l'ostarie di Vidon a l'ah bu à i fûr cuatri di lor!...

— Cuand-che vegnin a secià l'anime, bisugne pur mandalu fur dai....!

— Ben: isal ben di mandàmi fur me?...

e nel dir ciò, mise la mano nella tasca interna della giacca, estraendone una roncola.

Il medico s'alzò di sbalzo ed afferrata la sedia respinse l'aggressore, che tentò a varie riprese colpirlo con la roncola, e finalmente potè atterrarlo e poi costringerlo ad uscire dall'osteria.

Nella collutazione, il dott. Musoni ricevette tre leggere ferite alla testa e qualche graffiatura alla faccia.

Ma è una vera fortuna se non si ebbe a deplorare assai peggio, perchè i colpi di roncola ebbero a tagliare giacca e camiccia al braccio sinistro, in posizione pericolosissima: se l' arma fosse penetrata di un solo centimetro nella carne, difficilmente si sarebbe potuto impedire lo svenamento. Un altro colpo tagliò la giacca all' altezza del cuore.

Il feritore quarantanovenne è tenuto come persona violenta e si dice già stato condannato per rissa. Ha moglie quattro figli e quattro figlie.

Il fatto destò impressione, tanto più che a quanto si sappia, il Ferro non poteva aver nessun motivo di rancore verso il dott. Musoni, ch' è professionista distinto e uomo di cuore.

Pordenone

— Non si trattava di arresto.

29. — Quel tale Giovanni Gobbo, che l'*Adriatico* disse arrestato in relazione all'assassinio del povero ingegnere Toffoletti (e dal foglio veneziano voi pure riportaste la notizia), fu semplicemente condotto nella caserma dei reali carabinieri; e, dopo subito un lungo interrogatorio, fu rimesso in libertà.

— Arresto per oltraggio.

Dopo il mezzogiorno d'oggi, fu arrestato a Torre il macellaio Umberto Gianda di Giovanni d'anni 23, nativo di Venezia, per oltraggio alla forza pubblica. Fu tradotto in carcere.

Una lettera dell'avv. Guido Rosso

Pordenone 29 aprile 1907.

Sig. Direttore della Patria del Friuli
UDINE.

O' letto il numero d' oggi e rispondo per la parte che mi riguarda. Che il suo foglio, per i fini che s' è imposti, cerchi — tra il si e il no — di far retrocedere e risalire la colpa del delitto al propagandisti del partito socialista, è intenzione ch' io non giudico.... ma che la storia di Pordenone industriale, s' incarica di illuminare a sufficienza. Quello che a Lei, come agli altri, dovrebbe essere vietato, se la passione politica non fosse il motivo dei lunghi e aggrovigliati capi.... d' accusa, si è il fatto di *mettere in falsa luce* frasi o periodi, ad opportunità, staccati dal resto dei miei poveri discorsi, *improvvisati* un anno fa sotto l' impero di ben diverse circostanze.

Sistema facile cotesto in autopolemica poco serena; mediante arte simile si potrebbe provare che il gesuita Mariana fu un giacobino precursore di Robespierre.... e, viceversa, monarchico e sanfedista Saint - Just: Legga tutto il discorso di Cordenons; vi si trovano anche queste parole: « senza distinzione di partiti: *clericali*.... liberali e moderati: *non è questione di partito ma di pietà* ». E vero? Rilegga il discorso di Udine; riveda il « Paese ».... e poi dica se le citazioni, alla tesi, sono, non dirò conferenti ma *opportune*. — Crispi... che mai?... Cavour, in sifatta guisa, potrebbe essere gabellato per redattore capo del giornale repubblicano dei suoi tempi « l'Italia ».

Il sentimento di repulsione, come quello di infinita tristezza per le vittime, ho provato, provo ed esprimo ogni di più... anche se socialista

Tutte le idee ammiro; ogni apprezzamento rispetto.

Biasimo, per contrario, coloro che — a mio avviso — in nome della pietà parlano il linguaggio della vendetta... politica.

Grazie e saluti.

Guido Rosso.

* * *

Brevi parole.

Non per mettere in falsa luce frasi o periodi ad opportunità staccati dal resto dei vostri poveri discorsi improvvisati; ma per dimostrare semplicemente questo, che voi, come tutti i vostri colleghi propagandisti i quali vi mettete alla testa di ogni movimento di «rivendicazione» (come voi dite), non siete sufficientemente compresi delle responsabilità congiunte a questo vostro capeggiare.

Inebbriati dall'applauso, che prorompe solo quando qualche frase « forte », « violenta » vi esce dalla bocca; queste abilmente cercate, senza preoccuparvi se poi quella frase potrà — caduta entro povere menti incolte — essere germe che dia col tempo velenosi frutti. La vostra, non sarà pura ambizione come tanti e tanti giudicano; ma è senza dubbio leggerezza, perchè non sapete misurare le possibili conseguenze delle violenti parole vostre incitatrici. Questo noi pensiamo e diciamo apertamente.

Voi che vi dite apostoli di un'idea sublime di pace e di amore, predicate l'odio; e non soltanto l'odio contro «il sistema», ma contro « le persone », quasicchè non fosse in ogni uomo il diritto di resistere, di opporsi a una domanda che non reputi giusta ed equa: e nei vostri comizi si udranno le qualifiche di « pazzo », di « pidocchio rifatto », di « cani bulldoggs » o altre tali al l'indirizzo di chi alle domande dei vostri patrocinati si oppone.

O è incoscienza od è proprio leggerezza il non prevedere che tosto o tardi quella propaganda d' odio — continua violenta — non abbia da dare i malvagi frutti che di quando in quando pur troppo si deplorano e piangono.

Federazione Magistrale Friulana

Siccome dagli articoli che il sig. Carlo Cosmi va scrivendo per conto proprio sulla Patria del Friuli, nei riguardi dell'organizzazione magistrale italiana parrebbe che dall' *Unione Magistrale Nazionale* fossero distacchi di soci o ristagno di vita, la Presidenza della Federazione Magistrale Friulana si crede in dovere di smentire formalmente tali asserzioni più o meno esplicite, avendo avuto da Roma informazioni che garantiscono essere, invece, il numero degli inscritti al l'*Unione*, in continuo aumento.

La stessa Presidenza coglie l'occasione per invitare le associazioni federate a continuare con fede il lavoro di propaganda per il miglioramento della classe magistrale ed il progresso della scuola, dalla quale soltanto la Patria può attendere giorni sempre migliori.

Rivolge ancora una volta caldo appello ai soci non organizzati affinchè vogliano raccogliersi intorno al nostro vessillo che è simbolo di amore e di concordia e dà a tutti la forza di convertire l' esercizio della professione in vero apostolato.

Per la Presidenza
Antonio Rieppi.

Cronaca Cittadina

— Le previsioni meteorologiche per la prima quindicina di maggio.

Per domani, intanto, si preannuncia una giornata piuttosto ventosa e fredda, ma serena. E il buon tempo continuerà fin verso il 6, con aumento di temperatura. Pioggie dal 6 all'8 con venti; sereno dal 9 al 14, con temperature elevate fino al 12, in cui dovrebbe tornare il vento. Al 14, probabili violenti perturbazioni atmosferiche, con temporali elettrici... e forse di nuovo qualche nevicata in montagna.

— Biglietti di andata-ritorno.

La Società Veneta ci comunica:

Dal I. maggio al 31 ottobre p. v. i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni di Cividale ed Udine per S. Giorgio Nogaro avranno la validità di giorni cinque.

— Il timido discorso...

Era atteso con una certa curiosità il numero del *Lavoratore*, per leggervi quel che avrebbe detto intorno al delitto di Pordenone; curiosità giustificata da una voce che si andava ripetendo avere qualcuno di coloro che hanno mano nella compilazione del foglio socialista approvato o quasi, in discorsi privati, il delitto. Ma il *Lavoratore* apertamente lamenta e deplora « il misfatto » e solo si lagna perchè lo pongono in relazione con *il modo* nel quale è fatta spesso fra noi la propaganda socialista.

La frase più interessante di questo numero del *Lavoratore* è quella che qualifica di « *timido* » il discorso del Sindaco di Udine.

Timido?!... Ma i socialisti non devono allora conoscere un energico atto di rigore compiuto non più tardi di venerdì!... Oh no: non sono timidi, i nostri municipali!...

Si figuri, il *Lavoratore*, che, da tempo e tempo, era costumanza — le persone sentimentali la direbbero « gentile » — di uno o più giovani - Vecchi del vecchio Caffè Nuovo di portare la mattina sui marciapiede apple delle colonne del caffè stesso, briciole di pane, di paste ecc. e tosto un precipitar giulivo dal mettallico tetto della Loggia di passere e passerotti a « beccolare » quel cibo.

— Non più, non più!..

Un ordine perentorio vieta al gratuito fornitore delle piumate schiere di continuare nel pietoso atto: e ciò sotto minaccia di contravvenzione... con tanto di multa!

Pensando e ripensando per sapere i motivi di questo energico e non « timido » provvedimento; non sapremmo trovarne di plausibili, se non uno o l' altro di questi due:

I.o o si temeva, essendo le passere creature pettegole (così l'esperienza popolare almeno le trova), si temeva, diciamo, che spettegolassero lì, col terzo e col quarto degli avventori del Caffè Nuovo, i segreti di palazzo;

II.o oppure, dal momento che si vuole concentrare le opere pie, e massime dal momento che si vuole abolire l' accattonaggio, non si volle assolutamente tollerare che le passere del Municipio vivessero della carità privata....

Scelgano i lettori la spiegazione che credono: ma se più giusta fosse la seconda spiegazione, bisognerebbe poi dire all'economo del comune che fornisse a quelle povere sì ma sventurate passere almeno tanti danari, al mattino, che possano farsi la spesa per tutto il giorno.

Quanto al *Lavoratore*... vede bene, che, se i discorsi del sindaco sono timidi, gli atti dell'amministrazione ch'egli presiede sono invece molto energici!...

— Mostra d' arte decorativa.

Ieri sera si riunì il Comitato esecutivo della mostra d' arte decorativa.

Numerosi gl' intervenuti.

Alla Presidenza sedevano il cav. De Pauli, Vallon, Interdonato, Moro e il segretario Scoccimaro.

Il vicepresidente De Pauli scusò l' assenza del Presidente prof. Del Puppo; poi comunicò che manifesti circolari, ecc. sono in corso di stampa; che la mostra — la quale durerà aperta dal 10 agosto al 15 settembre — si terrà nei locali scolastici di via Dante al quale proposito ringraziò il Sindaco per la concessione. Con poche osservazioni si approvò quindi il regolamento della mostra e dopo comunicata la rinuncia da segretario generale della mostra stessa del cav. Burghart, si nominò a tale carica il sig. Gino Giacomelli. Si completò poi il comitato delle signore per ciò che riguarda i lavori femminili; si nominò la sottocommissione di finanza e quella per l' ordinamento della mostra e s' incaricò il sodalizio della stampa d'istituire un ufficio stampa inerente alla mostra stessa.

La discussione riguardo gli spettacoli da darsi durante l' esposizione venne rimandata a una prossima seduta.

La Commissione finanziaria risulta così composta: dott. Perusini, Giovanni Bissattini, L. Camilotti, Morelli De Rossi, Camillo Pagani, Angelo Passalenti.

Commissione di ordinamento della mostra: cav. Raffaello Sbuelz, Emanuele Albini, prof. Lesine, prof. Mantovani ed Ettore Rigo.

— La sottoscrizione per una corona all'ing. Toffoletti.

Oltre ai sottoscrittori pubblicati sabato, aderirono: ing. Vincenzo Moro Cividale L. 2, Pietro Moro Cividale 2. Totale L. 41.

Delle 41 lire, ne furono spese L. 30 per la corona; e L. 11 versammo alle Colonie Alpine.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 aprile 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.21
Londra (sterline)	25.21
Germania (marchi)	123.14
Austria (corone)	104.78
Pietroburgo (rubli)	—
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.89

— Visite ai manicomi.
Ieri i membri della commissione provinciale dei manicomi: Ing. Roviglio, Presidente prof. Antonini ed il segretario della Deputazione Co. di Caporiacco fecero una visita al manicomio succursale di Gemona dove furono ricevuti dall'ass. avv. Fedrigo Perissutti, dal medico D. Comessatti e dal segretario.

Dalla visita minuziosa ed accurata, i signori suddetti riportarono ottima impressione.

Domani la Commissione visiterà il manicomio di Sacile.

—Nozze d'oro.
Ier l'altro celebrarono solennemente le nozze d'oro i coniugi signori Gio Batta Plaino e Regina Sgobbino. Assistettero ad una messa in duomo e quindi si riunirono a banchetto, al quale parteciparono una quarantina di coperti. Auguri e congratulazioni.

— Comitato forestale.
Nell'ultima adunanza vennero discusse le seguenti pratiche:

1. Trasferimento della Guardia Carpignano Luigi; 2. Cividale — Istanza Macorig per coltura agraria; 3. Prelevamento fondi riserva della Guardia Simonini Policarpo; 4. Tramonti di Sopra — Pascolo capre in boschi e terreni vincolati; 5. Paularo — Istanza De Gleria per estrazione sassi; 6. Cividale — Domanda Bardus per cava sassi; 7. Istanze De Monte e Rossi per estraduzione legname; 8. Lauco-Platischis-Rodda-S. Pietro al Natisone — Istanze per impianto di corde metalliche (Teleferi); 9 Ravascletto, Tramonti di Sotto-Tolmezzo, Attimis — Istanza per costruzione e riattivazione di forni da calce e laterizi; 10. Regolamento organico disciplinare per gli Agenti forestali provinciali.

Notizie riassuntive di cronaca.

Condotta e stipendio dei medici. Il consiglio federale degli Ordini dei Sanitari del Regno si è di questi giorni, radunato in Roma, sotto la presidenza del senatore Durante e, fra le altre cose, approvò il seguente ordine del giorno intorno alla dibattuta questione della condotta pieno e del minimum di stipendio dei medici condotti.

«Il Consiglio federale, considerando che il sistema di condotta piena suona offesa all'intento benefico che informa la legge ed è contrario allo spirito della legge stessa, nè è più consona ai tempi:

«Che è una forma indegna di sfruttamento della classe nostra da parte di pochi interessati, con danno evidente delle finanze comunali;

«Che è causa precipua degl'inconvenienti dai medici lamentati ed è lesivo della loro dignità;

Che infine, quale spesa facoltativa è sottoposta all'approvazione della G. P. A. e per legge vietata ai Comuni che tali spese non possono permettersi;

Fa voti che i Consiglieri sanitari provinciali neghino la loro approvazione ai capitolati che includono questa forma larvata di speculazione privata o quanto meno la concedano in casi eccezionali speciali, previo parere del M. P.;

«Che la G. P. A. usi energicamente, e sempre del diritto di voto dalla legge concessole riguardo alle spese facoltative, ed invita la presidenza del Consiglio federale e dell'A. N. dei medici condotti a fare opera in tal senso, provocando dal potere amministrativo un decreto o una circolare che richiami i prefetti alla diretta osservanza della giusta interpretazione dello spirito della legge.

«Quanto alla questione del *minimum* dello stipendio, che l'abolizione della condotta piena rende più urgente e ardente;

«Viste le difficoltà e i pericoli di stabilire un *minimum* di stipendio uguale per tutte le condotte d'Italia, delibera di propugnare un minimo d'indennità di residenza in L. 1000, aumentabili da L. 100 a L. 300, a seconda della qualità della condotta, in rapporto al reddito di essa e alla difficoltà del servizio per ogni cento poveri, quali risultano dall'elenco voluto dalla legge sanitaria attuale, con inoltre una congrua indennità di cavalcatura, ove questa sentito il parere del C. S. P., sia dichiarata indispensabile».

Municipio di Udine.

Lunedì 6 Maggio alle ore 10 avrà luogo la vendita dello sfalcio delle erbe crescenti sui cigli e rampe stradali, nelle fosse urbane e nel fondo attiguo al Cimitero, nonchè della sfogliatura dei gelsi di proprietà Comunale.

Per informazioni rivolgersi alla Sez. Tecnica Municipale.

I macellai della città danno avviso, a norma del pubblico che col giorno 1 Maggio a tutto 30 settembre p. v., andrà in vigore come di consueto il seguente

Orario Estivo

Chiusura delle macellerie dalle ore 1 alle ore 5 del pomeriggio.

Chiusura definitiva alle ore 7 della sera.

Tutti i giorni di vigilia di festa le Macellerie verranno tenute aperte l'intiera giornata fino alle ore 7 della sera.

Nei giorni festivi verranno chiuse alle ore 1 del pomeriggio, e non si riapriranno più durante la giornata.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. Paolo Hervieu, nel *fabbricare* la sua *Corsa della fiaccola,* non ha fatto altro che racimolare tutti gli ingredienti di un romanzo di appendice ed unirli e svolgerli con una tecnica affatto elementare. Con questi unici mezzi è facile immaginare quanto possa valere il lavoro dell'Hervieu, e quale impressione può produrre ad un pubblico che ascolta e giudica spassionatamente e con vero criterio d'arte!...

Oggi ultima recita e serata d'onore della distinta artista Teresa Mariani. Si rappresenterà il capolavoro ibseniano: **Casa di bambola.**

Nel mondo degli affari.

Vendita immobili. Pretura di S. Daniele. 21 Maggio ad istanza dell'Esattoria consorziale di S. Daniele vendita immobili in danno di parecchie dette debitrici dei comuni di Ragogna, S. Daniele e S. Vito di Fagagna.

— Tribunale di Udine. 12 maggio termine per aumento del sesto nella vendita immobili in mappa di Madrisio esecutati in danno dei fratelli Clarotti di Candussio e aggiudicati a Lazzarini Sante.

Appalti. Municipio di Forni Avoltri. 3 maggio termine per aumento vigesimo nella vendita piante resinose in due lotti aggiudicati a Solero Giuseppe il primo di 921 piante per L. 18.019 ed il secondo di 530 piante per L. 11,312.

— Spedizioni per Borgo Sesia. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Da domani 30 a tutto 5 maggio «p. v. sospesa accettazione merci «piccola velocità carro completo «destinate Borgo Sesia.»

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Si approva il bilancio del ministero delle finanze, dopo discorsi di Bettoni, Carta Mameli, Melodia e Pisa, e risposte dei ministri: Lacava, delle finanze, e Maiorana del tesoro e del relatore Colombo.

CAMERA. Seduta fiacca. Sono presenti appena una cinquantina di deputati. Si commemora il deputato Di Gennaro e si svolgono alcune interpellanze, mentre buon numero di esse cade perchè gli interpellanti non sono presenti.

Per il 1.o Maggio

In tutta Italia furono proibiti i cortei per le strade delle città, in occasione del 1 maggio. A Roma si voleva tenere un Comizio all'Orto botanico, presieduto da Massimo Gorki: ma fu proibito. *L'Avanti!* invita i socialisti a tenerlo ugualmente.

L'atto di cessione dell'«Azione»

Roma, 29 L'«Azione» pubblica l'atto con il quale Scarano vende al gruppo sindacalista, romano il giornale per lire 25,175 più le spese dal 31 marzo ad oggi. In pagamento di questa somma è stato ceduto a Scarano il 60 per cento dell'incasso della pubblicità in quarta pagina, fino all'estinzione del suo avere. Il prezzo di vendita sarà anche pagato in una certa misura con i proventi del giornale sugli abbonamenti, le azioni e le sottoscrizioni, qualora queste raggiungessero le lire cinquantamila. Nel caso che il giornale debba sospendere le pubblicazioni, il gruppo sindacalista si intende sciolto da qualunque impegno verso Scarano.

La cessazione del giornale si intende limitata al caso in cui gli sforzi dei sindacalisti italiani per dar vita al giornale non giungessero in breve tempo ad assicurarlo finanziariamente.

Il Comune ritolto ai socialisti dopo 15 anni

Mantova 29. — Nelle elezioni generali comunali avvenute nel vicino paese di San Vito, la lista socialista appoggiata da Ferri il quale si era recato appositamente colà a sostenerla, fu completamente battuta dai monarchici dopo quindici anni che i socialisti tenevano il potere in quel Comune.

Montico Luigi gerente responsabile.

Poco dopo trascorsa la mezzanotte, munita da tutti conforti di nostra S. Religione ricevuti con esemplare e commovente divozione, col sorriso dei giusti lasciava la terra per volare in seno a Dio

Giacoma Costantini ved. **Vuga**

d'anni 92

I figli, le figlie, i generi, le nuore, ed i parenti tutti, coll'animo straziato ne danno il mesto annunzio, pregando di suffragare l'anima della diletta Estinta.

Cividale, 30 aprile 1907.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, ore nove, partendo dalla casa in Piazza Paolo Diacono per la chiesa di S. Giovanni in Xenodocchio.

Per espressa volontà della Defunta si prega di non mandare fiori.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Tombola Telegrafica Nazionale

Ricordiamo ai nostri lettori che il *30 Maggio* p. v. in Roma avrà luogo l'estrazione della Tombola Telegrafica Nazionale a beneficio della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana.

Detta tombola ha premi per il complessivo importo di lire 120 000 così divisi: lire 50 000 per la 1a tombola; lire 20.000 per la 2a; lire 10,000 per la 3a; e lire 40,000 da dividersi fra i fortunati che avranno nel loro biglietto i 10 numeri giuocati fra i 42 che verranno estratti.

Abbiamo letto il Regolamento e ci siamo convinti che esso offre ogni garanzia per coloro che comperando i biglietti — *che costano una lira cadauno* — sapranno, non solo a contribuire ad un benefico scopo, ma anche a poter vincere qualcuno degli incitanti premi sopra indicati.

Molti dovranno rimanere col desiderio perchè le cartelle *che sono per legge in numero stabilito,* sono ricercatissime ed è certo che la Commissione Esecutiva dovrà quanto prima non potere più dare corso alle numerose richieste che giungono da ogni parte d'Italia.

Ai lettori ricordiamo il proverbio che dice: *chi a tempo non aspetti tempo.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.19
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.36	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.38	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.53
D. 18.50	0.5	—	

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30	A. 15.36	17.20
—.—	—.—	D. 20.11	21.30

a Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele		ARRIVI a Udine
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
18.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.